

**IL PARERE DEL GENETISTA NOVELLI**

**«Finanziamenti certi, così riparte la ricerca»**

**Nel mondo, e anche in Italia, la ricerca** su linee di cellule staminali embrionali già esistenti viene effettuata da tempo. Cosa cambia, allora, dopo il via libera di lunedì dell'Europa al VII Programma quadro sulla ricerca, che apre appunto la porta all'utilizzo delle linee aperte vietando però la distruzione di embrioni per produrne di nuove? Un "particolare", in realtà, sostanziale: dall'1 gennaio 2007 (se il VII Programma sarà varato in seconda lettura dall'Europarlamento) saranno disponibili i bandi ma, soprattutto, finanziamenti "certi". Una boccata d'ossigeno per tanti laboratori europei, ed anche italiani, impegnati nella ricerca in questo campo. Una svolta fondamentale, come sottolinea uno dei massimi esperti del settore, il genetista Giuseppe Novelli: «Anche vari laboratori italiani, una decina, sono impegnati nella ricerca su linee di staminali embrionali. Si tratta di linee cellulari importate dall'estero - spiega - perché in Italia ne è vietata la produzione, ma non l'utilizzo. La legge 40 sulla procreazione, infatti, non si esprime su questo punto. Così, anche le nostre equipe fanno ricerca ma con mille difficoltà». Difficoltà che, fino ad oggi, erano innanzitutto di tipo finanziario: «Per le nostre ricerche dobbiamo contare su fondi che vengono da privati o fondazioni - afferma Novelli - poiché non ci sono finanziamenti pubblici e, fino a lunedì, non erano neppure previsti finanziamenti europei». Così, ad esempio, il laboratorio di genetica medica dell'Università di Tor Vergata, diretto dallo stesso Novelli, ha avuto un bel da fare per riuscire a portare avanti i progetti in corso. Ricerche importanti volte, in questo caso, ad operare sulle linee staminali embrionali per ottenere una correzione genica di tali cellule, attraverso la manipolazione del Dna, per debellare la **fibrosi** cistica, una grave malattia genetica che solo in Italia colpisce 3000 persone ed un bambino ogni 2000 nati. Un progetto biennale finanziato da alcune fondazioni statunitensi e dalla fondazione per la lotta alla **fibrosi** cistica: «Complessivamente, il finanziamento è di circa 250.000 euro».

